

Sono 4 anni che lavoro in CNS ma il 12 Luglio del 2016 lavoravo in una società ferroviaria che, quel giorno, fu colpita da un grave incidente ferroviario nel quale persero la vita 23 persone.

Vivevo quell'azienda in maniera molto diretta, ero collaboratore di un alto dirigente.

Quanto ascoltato in questi giorni sulla tragedia del Mottarone riporta alla memoria tante parole sentite e dette, anche all'epoca, per una serie di circostanze quei treni erano quasi vuoti, ed anche allora si parlava di errore umano, di un tecnico con tanti anni di esperienza ed anche in quel caso, si è notata una malsana valutazione dei rischi più legata ad una fumosa considerazione del "tanto non succede nulla..." che ad una valutazione tecnica e programmatica degli aspetti di rischio.

Ricordo quando in amministrazione insistevamo sulla sicurezza, ma persino sull'adozione di un modello 231 adeguato avemmo molte difficoltà che furono liquidate con un modello 231 solo formale.

Le risposte erano proprio "la nostra sicurezza sono 80 anni di servizio..." e banalità del genere.

Emerse poi che gli incidenti precedenti erano stati "incidenti sventati", nella speranza di "aggiustare tutto", silenziosamente.

Personalmente penso che le 3 parole chiave per evitare che in futuro succedano altre tragedie simili siano professionalità, aggiornamento e responsabilità.

40 anni di esperienza mi ricordano quel "si è sempre fatto così" che ho sempre cercato di scrostare dalla mentalità impiegatizia, un know how tecnico deve essere SEMPRE accompagnato dalla professionalità ed in fine credo che quando si decide di studiare, per svolgere un'attività che comporta delle responsabilità, non bisogna mai smettere di aggiornarsi.